

Segnali forti!

Giovani nel 2010: ecco uno dei 14 nipoti di Gian Paolo, qui ritratto perché è anche il primo ad esser fresco di passione per la mtb, e non per colpa dello zio. Scopriamo però cosa voglia dire per tutti, interpretandolo con gli altri segnali di questo movimentato periodo.



Andrea è un meccanico di motociclette di professione e, come si può facilmente immaginare, tra le mani era abituato a tenere acceleratore e frizione... non i comandi di cambio e deragliatore. La curiosità verso la bici da corsa del suo futuro suocero, avendo anch'essa sia due ruote che (sorprendentemente in un certo senso) non pochi contenuti tecnici, lo ha spinto a provare ad uscire qualche volta in bicicletta con lui ed è scattata una prima molla. Non appena ha provato però le ruote tassellate è stato amore a prima vista, ma non diciamolo alla sposa, che lo aspetta a breve all'altare... essendo abbastanza nota la gelosia di molte compagne verso quello "strano rapporto" che si instaura tra bikers, bici e compagni d'avventura. O è colpa del fango e del sorriso ebete con il quale si ritorna a casa?

Nel frattempo un altro nipote, questa volta appassionato di snowboard, è rimasto meravigliato dal mezzo di Andrea sia per la sua valenza che per il prezzo competitivo, e non dovrebbe mancare molto al momento in cui riusciremo a coinvolgerlo... perché sicuramente ci proveremo.

Sono comunque "storie di tutti i giorni"... dov'è la novità? Il numero! Sono cose che infatti capitano sempre più spesso e finalmente di nuovo con gente giovane che si avvicina al nostro mondo non approcciandolo dal lato agonistico e con carriere iniziate già in "tenera età" (vedi l'ultima pubblicità Tomac) ma da adulti, ovvero rinunciando a playstation e "baraccate" tipiche della loro generazione, come quelle di chi rientrando dalla discoteca che è già mattina e con il mal di testa cronico non lascia molte speranze che possa poi accompagnare il suocero, il papà, o lo zio tra i boschi.

Certo, i giovani d'oggi non sono affatto tutti così, ma è altrettanto vero che non se ne vedessero più tanti entrare nel mondo del mountain bike da moltissimi anni ormai... anzi, forse dovremmo addirittura risalire a quando abbiamo

iniziato noi (fine anni '80?) per rivivere un tale fermento.

Perché ve lo sto raccontando? E' chiaro mi faccia piacere condividere un'informazione che riguarda il mercato e quindi alla fine tutti voi, perché più si diffonde la mountain bike e più poi si sviluppa in ogni senso, con benefici comuni, ma il motivo principale è rinnovare il mio solito invito nel non chiudersi, accogliendo invece qualunque nuovo compagno di pedalate. Come sempre mi rivolgo sia all'appassionato che all'operatore, perché il primo a volte si prende un po' troppo sul serio e non invita altre persone temendo che gli possano rovinare l'uscita, costringendolo a rallentare... e guai se succede! Alcuni addirittura non vogliono novellini che si presentino all'appuntamento in sella a rottami di bici, con caschi a padella e scarpe da running, rovinando loro sia il "cerimoniale della vestizione dell'armatura" che purtroppo anche l'atmosfera da sfida tra cavalieri della tavola rotonda.

All'operatore lo dico perché ad esempio ho ricevuto una garbatissima mail di risposta nella quale mi si domandava cosa intendessi con la "D" di "cassetta 12/34D"! Non sono inorridito e non ho trattato con sufficienza il lettore, ma mi sono sentito in colpa per aver avuto sia in questa che chissà in quante altre occasioni un atteggiamento supponente. La "D" sta per "denti", riferito al numero di quelli nel pignone più piccolo e più grande della cassetta... a proposito.

Oggi molti negozi stanno lavorando bene, come vendite, e quando si è in periodi "grassi" si rischia di dimenticarsi di seminare per quelli "magri", o comunque anche solo per il piacere di un raccolto migliore. Facciamoci allora tutti un esame di coscienza e cerchiamo di dare il meglio, così da ricambiare anche la benedizione dell'essere in un settore che vive di una seconda giovinezza.

Se nel titolo ho però parlato di segnali forti è comunque perché non ci sono solo quelli relativi alle vendite attuali ed alle proiezioni future a medio e breve termine, ma anche e soprattutto diversi movimenti importanti da parte di alcuni tra i principali attori di mercato. E si tratta di movimenti volti tutti a cambiare radicalmente lo stato delle cose.

Credo infatti che sia Sram sia Shimano in Europa stiano per eliminare progressivamente le esclusive concesse ai vari distributori nei mercati nazionali, trasformando quest'ultimi come già da tempo sono gli Stati Uniti. La sparizione degli eventuali monopoli locali è un segnale forte, fortissimo e segna una linea di demarcazione netta nel settore. Per gli operatori coinvolti ci sarà chi ne subirà le conseguenze ed anche, e saranno i più, quelli che ne trarranno vantaggio. Avremo infatti grossisti che potranno acquistare meglio sia in termini di prezzo che di disponibilità e servizi, e sarà così anche per il rivenditore, con benefici importanti per tutti.

Ma come funziona allora in America, visto che tante di queste innovazioni arrivano da oltre Atlantico? Funziona, potrei dire in tutta risposta. Basta vedere il fatto che ormai l'appassionato possa acquistare direttamente online persino sul sito stesso di Trek o Specialized, per citare come esempio i due marchi più prestigiosi, e ricevere direttamente a casa ruote, gomme, occhiali, eccetera, per capire quale sia la direzione che coinvolge anche voi più da vicino.

Sarà così anche da noi? Certo. Ci vorrà tempo, cosa che non ci manca in senso assoluto. A mancare a volte è forse quello che servirebbe per qualche giro in bicicletta in più. Nel frattempo cercheremo di tenervi un po' di compagnia e... soprattutto sempre bene informati! □